

La vedova Pinelli: «Ditemi cosa accadde in quella stanza»

Anniversario di Piazza Fontana, l'81enne Licia cerca l'altra verità: come Giuseppe è «volato» dalla finestra della Questura di Milano

di Oreste Pivetta / Milano / Segue dalla prima

VERITÀ Vorremmo tutti «vedere la verità», oltre quella stanza, in un Paese, prima e dopo Piazza Fontana, avvolto da tanti misteri e da poche certezze. Una tra queste: quanto fascista fosse quella strage e quelle che vennero dopo, quante complicità da parte

di uno Stato, che si difese accusando gli «organi deviati», come fossero astratte imprevedibili malformazioni. Giuseppe Pinelli era colpevole di nulla, era colpevole di essere anarchico e si sa che le indagini, come chiedeva il questore Guida, dovevano dirigere là, tra gli anarchici. L'incubo dei giorni precedenti, del 12 dicembre, del boato nella Banca dell'Agricoltura, sembrò fissarsi e addensarsi in quella notte di dicembre, in un'altra tragedia, un'aggiunta che accusava direttamente lo Stato, in una città avvolta dal dolore, dalla paura, che si raccolse, nera e cupa, in piazza del Duomo,

la mattina del 16 dicembre, per i funerali. Impaurita ma forte ancora per reagire. Le fabbriche furono in prima fila. Trentotto anni e piazza Fontana continua a ricordarci, uno dei passaggi più tragici, oscuri e paurosi della nostra storia. Continua a ricordarci i suoi morti, le sedici povere vittime della banca, e, appunto, Giuseppe Pinelli. Più quelli della stazione di Bologna e gli altri dell'Italicus e tanti ancora. Una vittima di Piazza Fontana fu anche Pietro Valpreda, il balleri-

Dopo anni di silenzio riprende la parola in un film-intervista che verrà presentata sabato al Leoncavallo

La scheda

Dalla strage ai fascisti in fuga

12 dicembre 1969 una bomba a Milano, in piazza Fontana, provocò 17 morti e 85 feriti.

15 dicembre 1969 a Milano l'anarchico Giuseppe Pinelli precipita da una finestra della questura mentre viene interrogato. Lo stesso giorno è arrestato Pietro Valpreda.

23 febbraio 1972 si apre a Roma il primo processo. Dopo 4 giorni la corte si dichiara incompetente e rinvia gli atti a Milano. La Cassazione assegnerà la competenza a Catanzaro.

17 maggio 1972: Il commissario Luigi Calabresi è ucciso davanti alla sua abitazione, in via Cherubini, a Milano. Per il suo omicidio verranno poi condannati Sofri, Bompressi, Pietrostefani.

10 giugno 2005 la Cassazione assolve i tre neofascisti di Ordine Nuovo, Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni, condannati in primo grado all'ergastolo e prosciolti in Appello di Milano il 12 marzo 2004. Colpevoli per la Cassazione, sarebbero Franco Freda e Giovanni Ventura, assolti in appello nel 1985 e non più processabili.

no, l'anarchico, che, cercando un colpevole a tutti i costi, fu il più facile colpevole. Come Giuseppe Pinelli. Valpreda, riconosciuto da un tassista, Cornelio Rolandi, al quale la foto del presunto dinamitardo era stata mostrata prima, se la cavò: sopravvisse al carcere e alla fine fu disculpato. Pinelli pagò con la vita e pagò la sua famiglia. Si dovrebbe rileggere

Camilla Cederna, l'amatissima giornalista che, svegliata dalla notizia, cercò, prima in Questura, quindi in un pronto soccorso d'ospedale, infine in un quartiere della periferia milanese, subito, nei primi minuti, qualche luce di verità. Camilla Cederna, «con quel senso di vergogna che prende un giornalista quando entra nella casa del dolore», bussò alla